



Messina



Il sindaco Buzzanca respinge le accuse al mittente: "Tutte speculazioni, nessuna responsabilità"

Riflettori sull'Archivio storico indagini anche della Procura

Il Comune avrebbe lasciato incustodito l'enorme patrimonio librario e documentale

MESSINA - Lo sciopero della fame del pacifista del "Movimento non violento" Renato Accorinti è servito a qualcosa. Per diversi giorni i riflettori dei media sono stati puntati contro lo scempio in atto presso i depositi della scuola Enzo Drago, liddove cioè si custodivano i libri della Biblioteca comunale e i documenti dell'Archivio storico. E subito dopo, magica conseguenza dopo anni di silenzio e barbaro killeraggio di cultura, il Comune di Messina e il dipartimento retto dal dirigente Salvatore Di Francesco hanno iniziato e ormai praticamente quasi concluso il trasferimento dei testi presso la più confortevole sede del Palazzo della Cultura, il tutto mentre la Procura ha aperto un'inchiesta per danneggiamento al patrimonio archeo-

logico, storico e artistico nazionale (art. 733 del Codice penale), che si lega all'imputazione presente nel Codice dei beni culturali del 2004 per distruzione di beni di pregio storico-artistico.

"Era doveroso da parte nostra, c'è in gioco la nostra memoria", ha affermato il procuratore aggiunto Ada Merrino, che sta coordinando le indagini insieme ai Carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria.

"Tutte speculazioni, nessuna responsabilità per quanto mi riguarda", ha dichiarato invece il sindaco Giuseppe Buzzanca, chiamato in causa da Accorinti e da quanti gli rimproverano di aver dimenticato di attuare in questi anni politiche culturali, di aver utilizzato il dipartimento e il nuovo Palazzo della Cultura a fini esclusivamente clientelari, di aver compromesso dal 2010 a oggi lo stato di una vasta documentazione storica e di non aver consentito, nemmeno, che all'indomani delle dimissioni del vice sindaco Ardizzone, avvenute per la questione



L'Archivio storico in parte distrutto trasferito al Palazzo della Cultura (ft)

del doppio incarico, venisse nominato un altro assessore alla Cultura, detenendo egli stesso l'interim con i risultati che ora sono sotto gli occhi di tutti.

Per riferire dello scempio delle politiche culturali a Messina occorrerebbe altro che mezza pagina. Si dovrebbe partire dall'Università, passando per gli enti preposti come l'Ente teatro, il Museo regionale e Taormina Arte.

Soffermandosi sull'Archivio storico e la Biblioteca comunale, invece, basti dire che nel giugno 2010 l'amministrazione decise di trasferire i dipendenti in servizio alla scuola Drago al Palacultura, lasciando praticamente incustodito il patrimonio. Da lì, con ogni probabilità, ebbe inizio il disastro, cui oggi si tenta di porre rimedio in una situazione davvero emergenziale, resa impossibile dal fatto che un inventario completo di quanto custodito nell'Archivio storico non è mai stato realizzato. E già solo questo dà il senso di quanto Messina, nel settore della Cultura, sia all'anno zero. Auguriamo buon lavoro alla Procura.

Francesco Torre
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro caso Biblioteca del Cineforum in pericolo

MESSINA - Lo storico Cineforum Don Orione, che il prossimo anno compirà 50 anni, detiene con ogni probabilità la più importante collezione di libri e riviste dedicate al cinema del Meridione. A causa delle difficoltà economiche in cui da anni versa l'associazione - cui nel 2011 il Comune ha negato sia un contributo economico che l'inserimento in bilancio come ente culturale storico della città - nel 2004 il patrimonio è stato trasferito nei locali del Parco Horcynus Orca, e lì inventariato gratuitamente a opera del Cineforum. Per rendere fruibile la biblioteca, i responsabili dell'associazione e il suo presidente, Nino Genovese, hanno offerto negli anni libri e riviste alla facoltà di Lettere dell'Università di Messina, al Comune e alla Fondazione Horcynus Orca, ma pare che quel patrimonio non interessi a nessuno. Senza avvisare il Cineforum, l'Horcynus ha deciso qualche tempo fa di trasferire la biblioteca all'interno del parco gemello di Scilla, dove attualmente si trovano i libri. (ft)

Molti dubbi sulla gestione delle politiche culturali



Resti della Messina preterremoto incustoditi all'esterno del Nuovo Museo (ft)

Grande attenzione è stata rivolta alle donne in situazioni di isolamento territoriale o sociale

Progetti per favorire l'integrazione

Le iniziative del Comune orlandino pensate per il coinvolgimento degli immigrati

CAPO D'ORLANDO (ME) - "In... Comune per crescere" è il progetto destinato a cittadini stranieri che sarà riproposto anche quest'anno. Dopo l'ottimo risultato ottenuto nel 2011, l'amministrazione guidata dal sindaco Enzo Sindoni ha pianificato un nuovo intervento destinato agli immigrati presenti nel territorio comunale, con particolare riguardo alle donne in situazioni di isolamento territoriale o sociale. Il progetto per la realizzazione di un percorso di alfabetizzazione di lingua italiana, della durata complessiva di 50 ore, si avvale anche dell'apporto di associazioni di volontariato.

Attualmente sono 436 i cittadini stranieri, residenti in città, che usufruiscono ogni

giorno anche di un apposito sportello di servizi con attività di consulenza, orientamento, informazione tendente a facilitare l'accesso ai servizi. Uffici comunali che sono da costante supporto anche nello svolgimento di pratiche amministrative.

"Lo scorso anno - ha dichiarato il consigliere comunale Teresa Restifo, delegata ai Servizi sociali - sono stati organizzati due percorsi di alfabetizzazione. La grande partecipazione ci ha indotto a riproporre anche quest'anno il progetto. Al termine del ciclo di lezioni è stato organizzato, presso il centro anziani di via Torrente Forno, anche un incontro di socializzazione al quale hanno fattivamente contribuito i volontari, Avuls

e Caritas. Questi percorsi formativi, consentono all'amministrazione comunale di creare dei collegamenti costanti con gli immigrati, in modo da capire anche i loro bisogni. Il clima di fiducia instaurato fa sì che in caso di bisogni particolari queste persone si rivolgano ai servizi sociali consapevoli che si tratta di un luogo 'familiare'.

"Grazie a questo tipo di progetto - ha concluso il consigliere Restifo - tutti gli stranieri residenti a Capo d'Orlando hanno imparato a sentire la loro appartenenza alla città".

Monica Interisano
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tesori della Città dello Stretto un patrimonio da valorizzare

MESSINA - Su segnalazione della giornalista Gisella Cicciò, il segretario dell'associazione Amici del museo, Marco Grassi, ha accompagnato alla visita della Galleria Vittorio Emanuele III di piazza Antonello il noto storico ed economista francese Patrice de Moncan, che ha in corso di realizzazione un volume sulle gallerie monumentali d'Europa.

Lo scrittore, dell'Editions du Mécène di Parigi, ha apprezzato la struttura di piazza Antonello - progettata dall'architetto messinese Camillo Puglisi Allegra e realizzata tra il 1924 e il 1929 - notando purtroppo anche il notevole degrado in cui è ridotta nonostante il restauro effettuato dal Comune diversi anni fa.

Grassi ha fatto visionare a de Moncan anche la poco valorizzata e abbandonata Galleria dell'Inps, posta tra Palazzo Zanca e la Basilica Cattedrale. A conclusione del breve tour cittadino Marco Grassi, a nome del presidente e di tutti i soci dell'associazione Amici del Museo di Messina ha consegnato al de Moncan una copia del prezioso volume "La Galleria Vittorio Emanuele III di Messina". (mi)



AVVISI DI ESPROPRI

sul miglior mezzo al miglior prezzo

Promozione per tutto il mese di gennaio

Richiedi il tuo preventivo

QdS.it

Quotidiano di Sicilia

Direzione Vendite Tel 095/388268 - Fax 095/7221147
direzionevendite@quotidianodisicilia.it